

Oggetto: Codice etico e Codice PSEAH. Nota di accompagnamento alla proposta di revisione

1. Sintesi delle modifiche introdotte

Ragione principale della presentazione di una nuova versione del Codice etico e di comportamento dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e del Codice PSEAH (“Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment”), che ne costituisce parte integrante, è quella di inserire all’interno della impalcatura originaria **le modifiche che sono state apportate al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, ad opera del D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023. In merito, si segnalano - tra le variazioni più rilevanti - quelle che hanno riguardato:

- l’utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media, allo scopo di proteggere i beni e i dati dell’Amministrazione e tutelarne l’immagine;
- il comportamento e le funzioni dei dirigenti, in particolar modo nell’ottica della cura del benessere organizzativo delle strutture cui sono preposti;
- la previsione di cicli di formazione sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico a favore del personale, rimarcando l’importanza di non nuocere, con la propria attività, al prestigio, al decoro o all’immagine dell’amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.

Nell’ambito dei vari aggiornamenti ai quali si è proceduto in questa stesura, che tengono conto delle più **recenti novità normative**, particolare rilievo assume l’adeguamento del testo alle previsioni della nuova disciplina in materia di segnalazioni di illeciti di cui al d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (“whistleblowing”), che segnatamente prevede che il dipendente segnali le violazioni normative di cui venga a conoscenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e non al dirigente, come previsto nel testo previgente del Codice dell’Agenzia.

Un intervento di notevole importanza ha, poi, inciso sulla struttura del Codice etico stesso, laddove sono stati integrati nuovi articoli relativi alla **prevenzione e alla lotta contro il mobbing**, che richiamano il contenuto di quanto previsto dal Codice del Ministero degli Affari Esteri in materia, al quale fino ad ora era previsto un mero rinvio; in proposito, sono stati introdotti e ripensati gli articoli relativi agli **organi paritetici e di ascolto**, e di conseguenza l’Agenzia è in procinto di adottare suoi strumenti per l’attuazione delle previsioni del Codice (al momento attuale, è stata avviata la procedura per la selezione della Consigliera di fiducia).

Ancora, in seno al Codice etico, sono stati riformulati gli articoli relativi alle disposizioni sui **conflitti di interessi e sulle incompatibilità**, in linea con quanto illustrato dal Regolamento interno per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali del personale dipendente dell’AICS; sono state inoltre rimodulate alcune prescrizioni sul tema per garantire la coerenza interna del Codice, rendendolo, allo stesso tempo, conforme a quanto stabilito a riguardo da quello nazionale.

Infine, all'esito della rilettura del Codice etico e di comportamento, è stata operata una revisione anche del **Codice PSEAH**, che ne costituisce parte integrante; nello specifico, sono stati meglio definiti i ruoli degli organismi di prevenzione e di ascolto e riviste le procedure descritte, soprattutto quelle formali, nel rispetto della nuova disciplina sulle segnalazioni di illeciti.

2. Descrizione in dettaglio delle modifiche più significative agli articoli

a) Codice etico e di comportamento dell'Agenzia

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

È stata eliminata l'ultima disposizione. La materia degli incarichi viene sviluppata agli artt. 6 e 10 con rinvio al Regolamento interno per la disciplina degli incarichi extraistituzionali, che ha dettagliato le incompatibilità e le attività in conflitto di interesse, alla luce del contesto specifico dell'Agenzia.

Art. 6 Conflitto di interessi e incompatibilità

L'articolo è stato rielaborato per una maggiore chiarezza espositiva.

Inoltre, il comma 1 è stato reso coerente con quanto indicato all'art. 6 del Codice nazionale, prevedendo che il dipendente informi il dirigente dell'ufficio di assegnazione di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti intercorsi negli ultimi tre anni, lasciando la valutazione sugli eventuali conflitti di interesse al responsabile dell'ufficio.

È stato poi eliminato il primo capoverso dell'originario comma 6, riportando la disciplina sulle incompatibilità a quanto previsto dal d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, all'art. 53.

Per quanto concerne le attività esterne in conflitto di interesse (comma 5) è stato inserito il rinvio al Regolamento interno per la disciplina degli incarichi extraistituzionali, al fine di garantire la coerenza fra i diversi strumenti normativi interni.

Art. 7 Prevenzione della corruzione

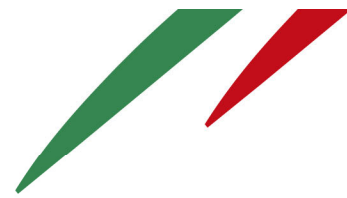
Il testo è stato adeguato al d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ("whistleblowing").

Art. 8 Riservatezza

Il testo è stato integrato con quanto previsto dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 in tema di comunicazioni di servizio.

Art. 9 Tutela dell'immagine dell'amministrazione

Con riferimento all'utilizzo dei *social media* e al contenuto dei messaggi di posta elettronica, è stato rielaborato il comma 3 ed è stato inserito il comma 3-bis, in coerenza con quanto previsto dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023.



Art. 9-BIS Utilizzo delle tecnologie informatiche

Neo introdotto, ai sensi del D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, in merito all'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte del dipendente.

Art. 10 Incarichi esterni

Riformulato richiamando il Regolamento recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma e il Regolamento interno per la disciplina degli incarichi extraistituzionali.

Art. 12 Disposizioni particolari per i dirigenti

Il testo è stato integrato con quanto previsto dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 in tema di funzioni e comportamento dei dirigenti.

Art. 13-BIS Prevenzione del fenomeno del mobbing e art. 13-TER Organi paritetici e di ascolto

Neo introdotti nella struttura del Codice, come descritto nel paragrafo 1. In particolare, l'art. 13-TER delinea i compiti del Comitato Unico di Garanzia e dello Sportello di ascolto - gestito e coordinato da un/una Consigliere/a di fiducia - per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza fisica e psicologica, di molestia e di discriminazione diretta e indiretta.

Art. 20 Pubblicità

Il testo è stato integrato con quanto previsto dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 in tema di formazione sull'etica pubblica e sul comportamento etico.

Art. 21 del testo previgente (Norma di coordinamento)

Abrogato. Il rinvio al D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 è già presente all'art. 2.

L'ulteriore rinvio al Codice etico del MAECI (applicabile ai dipendenti AICS e ai soggetti di cooperazione "se non diversamente stabilito dal codice dell'Agenzia", ai sensi dell'art. 17, comma 10, della Legge n. 125/2014) appare di difficile attuazione, in particolare a causa della risalenza nel tempo del Codice del Ministero.

Art. 22 Disposizioni finali

L'articolo è stato riformulato per svincolare la validità del Codice dai cicli di programmazione.

b) Codice PSEAH

Art. 4 Organi paritetici di prevenzione e di ascolto

Ricalcando e completando le previsioni contenute nel Codice etico, in tale articolo sono specificati i ruoli e i compiti del CUG e in particolare dello Sportello di ascolto - gestito e coordinato da un/una Consigliere/a di fiducia - al fine di prevenire e contrastare le molestie sessuali; è, inoltre, prevista la possibilità, per l'Agenzia, di istituire e individuare Referenti PSEAH anche presso le sedi all'estero.

Art. 5 Procedure

Per ciò che concerne la procedura informale, essa è rimasta nella sostanza invariata, e la disciplina di dettaglio è rimessa al regolamento di cui si doterà lo Sportello di ascolto; per quella formale, invece, è stata introdotta la possibilità di inviare le segnalazioni al RPCT, in accordo con la normativa di cui al d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (“whistleblowing”).

Art. 13 del testo previgente (Disposizioni finali)

Abrogato. Il riferimento all’adozione e successiva pubblicazione del Codice è ridondante rispetto a quanto già statuito dal Codice etico, di cui costituisce parte integrante.

Inoltre, anche la validità di questo Codice è stata svincolata dai cicli di programmazione.